



*Devozioni :
il sacro intorno a noi*

LAB Di Cult 196

GF COLOR'S LIGHT COLORNO – APS - BFI





LAB Di Cult 196

GF COLOR'S LIGHT

COLORNO – APS - BFI

Alcuni studiosi hanno visto nel “totemismo” un sistema primitivo di credenze, caratterizzato da un legame mistico tra gli esseri del mondo naturale, spirituale e gli uomini. Per altri ***il totem rappresenta il simbolo del gruppo o della società stessa.*** Il totemismo è comunemente considerato una pratica religiosa tribale, ma elementi di totemismo compaiono anche nella cultura occidentale, nella venerazione degli angeli custodi, **dei santi patroni di comunità**, e dei santi protettori di categorie. Diventa semplice fare un parallelismo con le reliquie, il [reliquiario](#) ha sempre rivestito una particolare importanza nella religione cattolica. Ancora oggi, viene esposto, debitamente protetto, alla venerazione dei fedeli e a volte anche portato in processione nel giorno della ricorrenza del santo. Scopriamo insieme di che si tratta e qual è il significato culturale e soprattutto religioso del reliquiario.

La ricerca collettiva dei soci del GF Color's Light Colorno è stata quella di vedere e capire come ancora oggi la devozione dei Santi è professata nella nostra provincia.

Hanno partecipato al laboratorio i seguenti Autori:

Antonella Artoni, Vilmer Amadini, Luciano Baldi, Andrea Bolzoni, Daniela De Lucia, Francesco Di Rosa, Gianluca Falsi, Laura Fallini, Antonio Fazio, Massimo Gandolfi, Marco Garbi, Daniele Gennari, Ettore Grossi, Laura Lazzarini, Gigi Montali, Stefania Pelosi, Giovanni Previdi, Franco Schianchi, Enrico Volpi, Giuliana Vaglio, Cristina Restani

Tutor: Gigi Montali

Coordinamento Artistico Eles Iotti

DEVOZIONI: il sacro intorno a noi.

Una mostra fotografica in cui ventuno fotografi del Color Photo Life di Colorno hanno indagato e declinato con coerenza e profondità il complesso rapporto di fede dell'uomo con il divino.

La linea di continuità della loro ricerca è stata indirizzata ad avvicinare luoghi di culto del territorio, patrimoni storico artistici locali di "arte minore" e forme di culto e devozione che concernono la vita sociale e religiosa della nostra gente. Costumi e pratiche devozionali comuni senza distinzioni sociali e intellettuali definite in un tempo storico millenario, rimasti immutati dal medioevo ad oggi.

Gli scatti interpretano "segni" di fiducia e forme irrazionali di pensiero intesi a coinvolgere l'ausilio divino dei santi nella vita quotidiana e ad invocare la loro intercessione per assicurarsi protezione, salute e salvezza. Forme di culto e di devozione che trovano la loro ragione di essere nel desiderio atavico dell'uomo di accorciare la distanza tra terra e cielo, tra umano e divino, e rispondono al bisogno di ricorrere, nelle difficoltà, all'aiuto del soprannaturale.

I luoghi prescelti, per questa esplorazione visiva: le chiese, i santuari, le edicole votive, i musei diocesani, i cimiteri in cui il fervore della fede e le espressioni di culto si sono sedimentate. Spazi, figure, dettagli e atmosfere hanno alimentato la ricerca fotografica e portato a soluzioni interpretative inedite.

La chiesa, edificio sacro per eccellenza, è uno spazio "soglia" tra due relazioni distinte per accedere al mistero: da una parte riflette le bellezze, l'ordine e l'energia del mondo ultraterreno e dall'altra è lo spazio teatrale, che la liturgia investe di un carisma trasformandolo in spazio di dialogo e incontro tra umano e divino, tra vivi e morti, tra razionale e irrazionale. In chiesa si elevano orazioni e devozioni con la garanzia di una comunicazione con l'aldilà e di un ascolto, grazie anche all'intercessione dei santi.

Le processioni rituali e liturgie che sconfinano fuori dal tempio. L'icona del santo in quanto idolo totemico è portata in processione per rendere visibile e interpellabile un legame di protezione e intercessione diffuso sul territorio: cerimonie partecipate che sono espressione genuina e unanime di fede e di fiducia condivisa.

La festa del santo patrono e protettore della comunità locale occasione per ripetere gesti e tradizioni. Momento collettivo che coinvolge i santi nella vita quotidiana per esorcizzare paure, sconfiggere malattie e invocare salvezza e riscatto.

Il culto dei morti e la memoria di anime riveste un ruolo molto profondo nella vita di tutti noi, bene rappresentato dalla città dei morti per eccellenza: **il cimitero** della Villetta. Luogo sacro denso di simboli e di preghiere. Tombe di famiglia a perenne ricordo: esorcizzazioni ed intercezioni elevate al cielo sotto forma di monumenti.

Gli **ex voto** che tappezzano le pareti di santuari e cappelle come silenziose e tangibili incarnazione di sentimenti individuali di devozione. Tributi affettuosi e modesti ai santi per grazia ricevuta o per implorarla.

Le reliquie e il loro culto, formidabili catalizzatori di orazioni precisi e lasciti, investite di straordinari poteri: carismatici, propiziatori e taumaturgici. Presenze materiali accessorie al culto dei Santi e dei Martiri esposte alla venerazione in contenitori ostensionali di diverse dimensioni, foggie e ornamenti, rendono il sacro più spettacolare e tangibile e favoriscono pratiche rituali.

Oltre alle statue quali simulacri totemici consacrati, molti altri oggetti, più o meno preziosi, accessori al culto ed alle celebrazioni, rivestiti di proprietà carismatiche (paramenti liturgici, tabernacoli, rosari, confessionali, ceri, santini ecc.) sono protagonisti degli scatti in mostra assumendo valenze simboliche e antropologiche dalle tante sfaccettature e gradazioni.

La mostra che presentiamo è una esplorazione visiva non occasionale, condotta con una buona tecnica insegnata dal tutor fotografo Gigi Montali. Sono occorsi altresì: intuito, fortuna, tenacia e pazienza, e poi tanta empatia con i soggetti avvicinati cercando di rendere invisibile la macchina fotografica: questa la prassi che ha sostenuto il gruppo di lavoro. Nell'uso della luce e nelle scelte delle inquadrature si è fatto spesso riferimento alla pittura del seicento.

Una esposizione ricca di punti di vista che documenta e accende interesse intorno a espressioni di culto e di cultura popolare e interpreta pratiche devozionali e tradizioni che avvicinano al mistero. Gestì, simboli, oggetti e rituali che sostanziano una devozione diffusa e partecipata e costruiscono un rapporto più tangibile dell'uomo con il divino.

Un percorso visivo e narrativo che si nutre di umanità in cui la devozione è portata alla visibilità e al riconoscimento in fatti e cose sensibili che impegnano l'osservatore e lo interrogano senza compiacerlo.

I ventuno fotografi del Color Photo Life di Colorno non solo si sono cimentati in tante forme di racconto della devozione e del sacro intorno a noi ma hanno ancora una volta dimostrato una devozione, cioè una forma di amore che resiste al tempo, verso un mestiere ed un'arte, quella della fotografia.

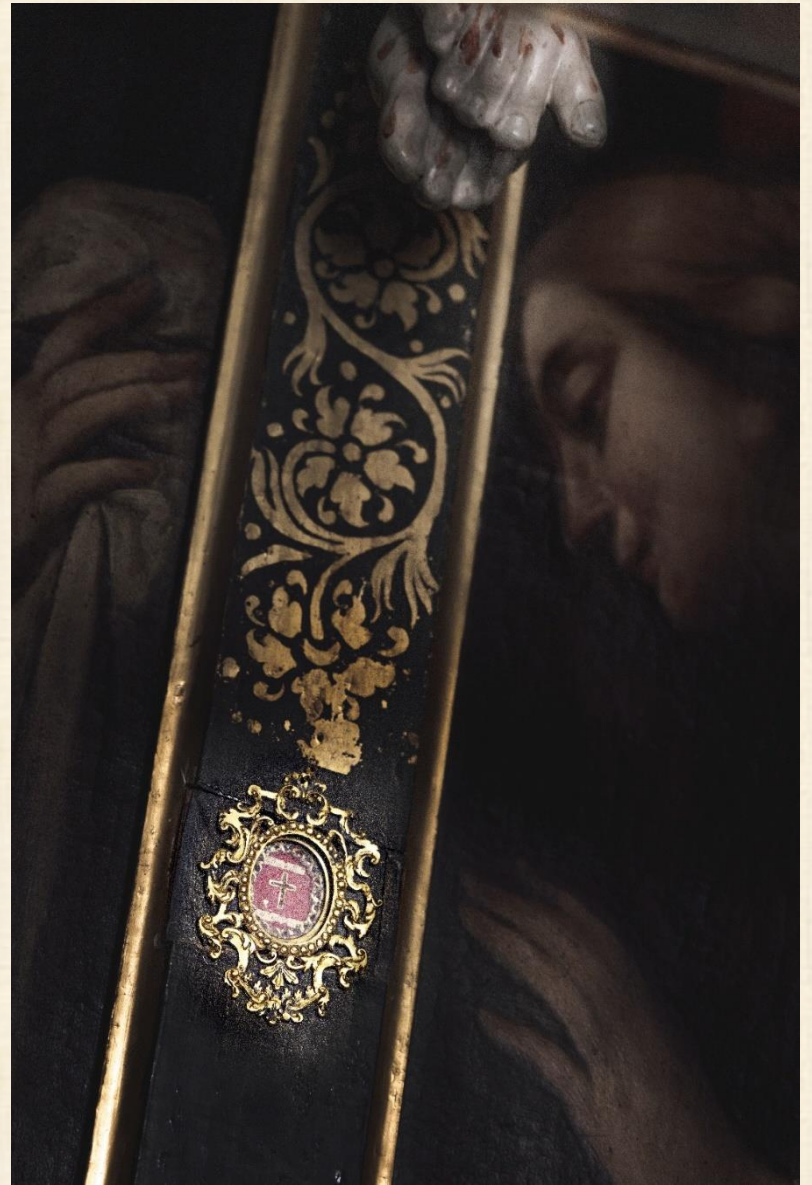
(Eles lotti)



Cappella delle Reliquie – monastero delle Orsoline, Parma – Ph. Francesco Di Rosa



Reliquia di San Modesto– monastero San Giovanni, Parma



Reliquia della SS. Croce– monastero delle Orsoline, Parma



Cappella Ducale di San Liborio – Colorno PR — Ph. Marco Garbi



Reliquia– monastero delle Orsoline, Parma – Ph. Gianluca Falsi



Reliquia- monastero delle Orsoline, Parma – Ph. Franco Schianchi



Museo Diocesano Cattedrale di Fidenza PR– Ph. Stefania Pelosi



Magazzino del museo Diocesano di Fidenza – Ph. Gigi Montali



Retro della sagrestia – Chiesa di San Rocco Parma – Ph. Gigi Montali



Ex Voto – Chiesa San Rocco, Parma – Ph. Gigi Montali



Corridoio degli Ex Voto – santuario di Fontanellato PR – Ph. Luciano Baldi

Che cos'è il reliquiario e qual è la sua storia

Il termine reliquiario *deriva dal tardo latino reliquiarium* che a sua volta deriva dal latino *reliqua*, che significa resto. Quest'oggetto, realizzato in tante forme e in tanti materiali, anche preziosi, è **una teca per la conservazione e l'esposizione di resti corporei o di ricordi di personaggi considerati "santi"**. I frammenti di vestiario oppure gli oggetti ritenuti miracolosi, quali potevano essere gli strumenti del martirio o gli utensili a loro appartenuti, erano le reliquie più usate per essere venerate con grande rispetto e per essere protette dall'usura del tempo.

Nella religione cattolica questo scrigno aveva un significato trascendentale che collegava i santi ai fedeli e la sua venerazione era molto diffusa sin dai primi secoli del cattolicesimo. Spesso era un vero e proprio capolavoro di arte orafa, realizzato con materiali preziosi come oro, argento e tempestati di pietre preziose, rubini, zaffiri e perle. I primissimi **esemplari di reliquiario** avevano la forma di cofanetti o teche ed erano in legno, rame, bronzo o avorio. In seguito ne furono realizzati alcuni in argento con figure a rilievo, che spesso rappresentavano scene bibliche.

Venerare le reliquie è stato sempre importante, fin dai tempi più antichi. Alla base di questo culto atavico, **affondano le radici della tradizione degli antenati**, trasformatasi poi nella religione cattolica con la fede della resurrezione dai morti e con il culto dei martiri, anch'esso legato alla devozione per i propri defunti e per il grande rispetto che si aveva per gli oggetti a loro appartenuti. Così quest'urna diventò una vera e propria espressione dell'arte cristiana. Le forme di questi contenitori sono quadrate, rotonde o ovali. Spesso vengono collocati sull'altare, che viene considerato una vera e propria tomba del santo. La teca con la reliquia è posta all'interno di sarcofagi in miniatura, di scrigni in pietra o marmo e collocate in nicchie o cavità scavate nella pietra sull'altare stesso.



Processione – Bedonia PR– Ph. Gigi Montali



Cerimonia di Sant'Ilario- Oratorio Sant'Ilario Parma – Ph. Andrea Bolzoni



Devozione– Chiesa San Antonio, Parma – Ph. Gigi Montali



Celebrazioni Sant'Ilario – Cattedrale, Parma – Ph. Stefania Pelosi



Celebrazioni Pieve di Cusignano PR – Ph. Ettore Grossi



Celebrazioni Fiera delle Pesche Copermio PR– Ph. Enrico Volpi



Benedizione del fiume Po – Stagno di Roccabianca PR – Ph. Gigi Montali

Nel culto cattolico Cristiano, abbiamo bisogno di immagini da venerare a cui chiedere protezione, per cui nelle case spesso troviamo piccoli altari vernacolari, totalmente in contrasto con la messinscena scenica durante le liturgie dove ogni oggetto deve essere al posto giusto.



Altarino in una casa di campagna- Mezzani PR- Ph. Gigi Montali



Casa Colonica – san Polo Torriale PR – Ph. Massimo Gandolfi



Abbeveratoio, Corniglio – Ph. Laura Lazzarini



Interno Stalla a Frassinara PR – Ph. Daniele Gennari



Altarino casalingo Albareto PR – Ph. Cristina Restani



In cantina Albareto PR – Ph. Cristina Restani



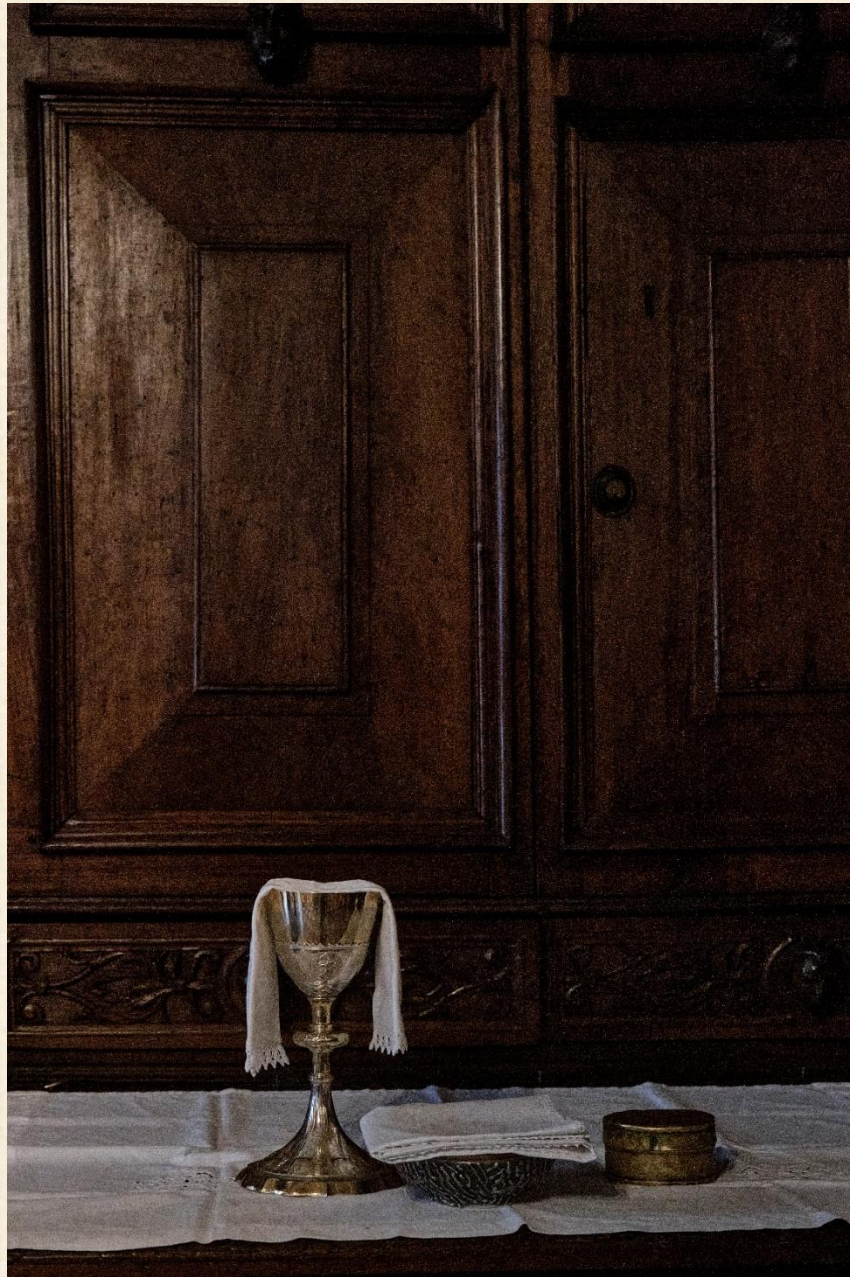
Interni di edicole votive Costamezzana PR – Ph. Ettore Grossi



Interno, abitazione di campagna – Ozzano Taro PR – Ph. Antonio Fazio



Simboli sull'altare della Cattedrale di Parma– Ph. Andrea Bolzoni



Sagrestia Abbazia di San Giovanni– Ph. Gianluca Falsi



Sagrestia Abbazia di San Giovanni– Ph. Giuliana Vaglio



Chiesa della Steccata – Parma – Ph. Enrico Volpi



Interno del Convento delle Orsoline – Parma – Ph. Franco Schianchi



Abbazia di San Giovanni – Ph. Stefania Pelosi



Confessionale, Busseto PR – Ph. Franco Schianchi



La vita e la morte – Collegiata di Busseto PR – Ph. Laura Lazzarini



Chiesa Santa Maria degli Angeli – Busseto PR – Ph. Laura Fallini



Interno Chiesa - Castione Marchesi PR – Ph. Marco Garbi



Chiesa Santa Maria degli Angeli – Busseto PR – Ph. Marco Garbi



Lungo le strade della provincia – Ph. Luciano Baldi

Il termine “cimitero” significa “dormitorio” e fa quindi riferimento ad una concezione in cui la morte è equiparata al sonno, da cui prima o poi ci si risveglierà. Non è difficile capire che tale idea è frutto di una visione caratterizzata dalla fede in una vita ultraterrena, propria del cristianesimo, di parte dell’ebraismo e dell’islam. Ad essa si possono in qualche modo ricondurre altre tradizioni religiose che comunque non esauriscono nell’esistenza terrena l’orizzonte della vita.



Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Enrico Volpi



Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Antonella Artoni



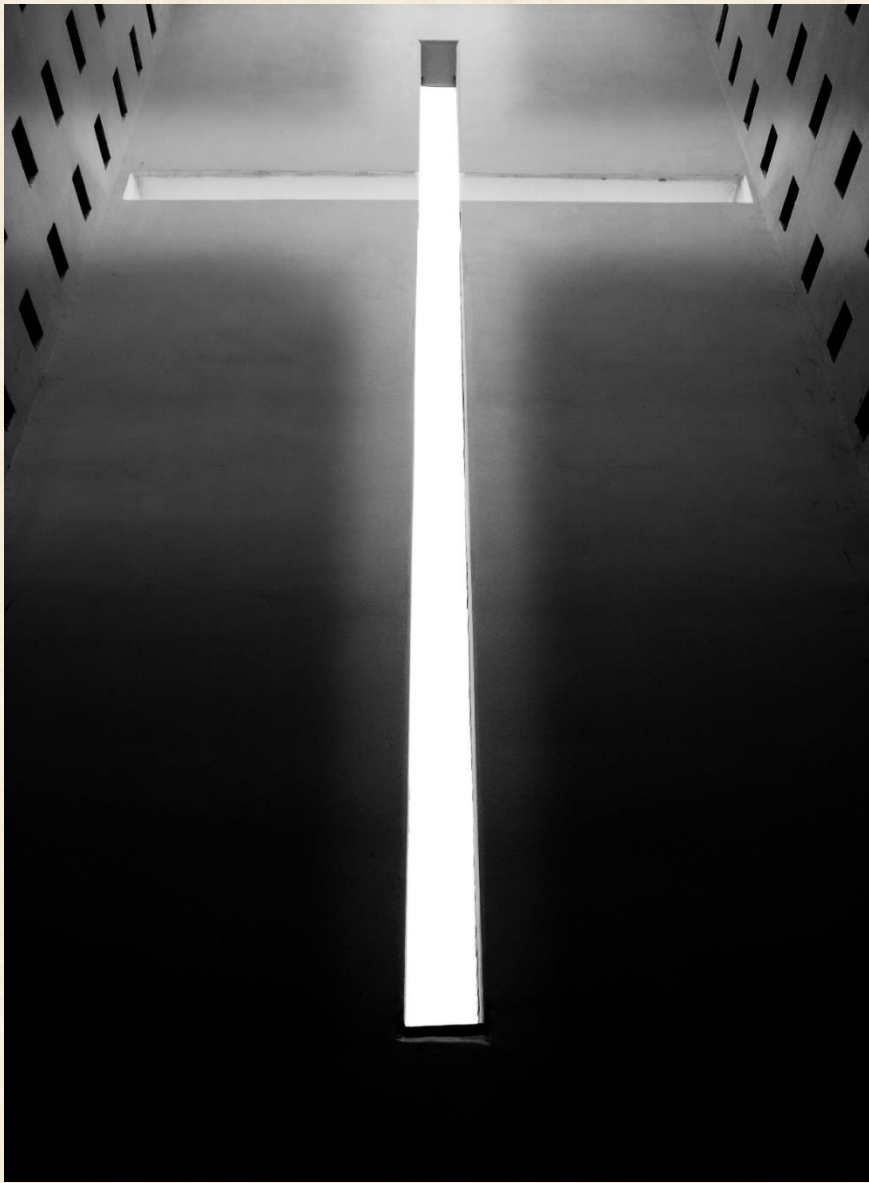
Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Giovanni Previdi



Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Giovanni Previdi



Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Gigi Montali



Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Vilmer Amadini



Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Daniela De Lucia



Cimitero della Villetta – Parma – Ph. Franco Schianchi

